

# IL COMMERCIO FRIULANO

Bollettino quindicinale per le provincie di Udine e Gorizia

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 5.00  
semestrale 3.00  
Numero separato 0.20  
Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 6 L. 2.00; minimo L. 10.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

UDINE

Piazzetta Valentinis N. 3

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor

EMILIO KLAMPFERER

UDINE - Piazzetta Valentinis N. 3 - UDINE

## Constatazione

*E' con il più vivo e sincero compiacimento che constatiamo come la nostra pur modesta iniziativa, sia stata accolta con favore e simpatia dalla cittadinanza friulana e, in particolare, dal ceto industriale e commerciale della città e di tutta la provincia.*

*Basti a provare la nostra asserzione il fatto che oggi, abbiamo già raggiunto il mezzo migliaio di abbonati.*

*Sarebbe non onesto nascondere che anche delle critiche furono a noi mosse, ma, intendiamoci, critiche d'incoraggiamento non già di demolizione.*

*Certo, il giornale va migliorato — nulla può essere perfetto al suo sorgere — ed è cosa questa che già abbiamo procurato di fare in questo secondo numero.*

*Attendiamo molto, lo ripetiamo, anche dalla cooperazione e collaborazione di tutti.*

*Noi, dal canto nostro, modestamente, volta per volta, procureremo il meglio, poichè così procedendo, raggiungeremo in breve un certo grado di perfezione.*

*La libera collaborazione ne è il pegno.*

*Fede incrollabile, volontà sicura e decisa, grande amore.*

*Ecco la nostra guida!*

LA DIREZIONE

## Si può risolvere la crisi industriale?

Le condizioni delle industrie italiane, all'inizio di quest'anno, si possono riassumere in una frase: «tempo di arresto».

L'industria nazionale, per una concomitanza di cause — talune determinate da condizioni, avvenimenti e fenomeni incontrollabili e non dipendenti ad ogni modo dalla volontà degli uomini, molte altre da atteggiamenti assunti da speciali gruppi e categorie di individui — s'è trovata nell'anno 1921, al suo «punto morto».

Ora, nell'anno quarto del dopo guerra si dovrebbe iniziare la ripresa del moto, pena l'impossibilità materiale di uscire più dall'inerzia.

Ognuno dei tre anni trascorsi dall'anno della conclusione degli armistizi, ha avuto per le industrie italiane una caratteristica speciale.

Nel 1919 è sembrato in un primo tempo, che una meravigliosa febbre di lavoro e di iniziative avesse preso tutti i rami della nostra industria, tanto che nei primi mesi di quell'anno venivano fatte alle maestranze operai, larghe e generali concessioni, quasi l'era della abbondanza e della prosperità fosse finalmente giunta per le nostre industrie.

Ma ecco che, subito dopo, questo movimento, in parte giusto ed in parte artificioso ed artificiale, de-

genera in una pericolosa epidemia di disordini e di indiscipline violente che si rinnovano e peggiorano fino alla seconda metà del '20 in cui il movimento culmina nella occupazione delle fabbriche.

Nel frattempo, nelle industrie nazionali si abbattevano altri flagelli di differente natura; cioè: la perdita di molti mercati stranieri per la mancata consegna dei prodotti e per la perdita fiducia nella saldezza della nostra compagine interna; la difficoltà di provvedersi di materie prime per lo svalutamento della nostra moneta; i provvedimenti fiscali contro il capitale e le industrie, escogitati proprio mentre queste stesse industrie si venivano a trovare in istato di guerra con le maestranze operaie ed in pieno discredito per la impossibilità di dare serie e durature garanzie.

Ed ecco il principio del 1921 che segna la data poco gloriosa e poco lieta, invero, della resa dei conti.

Due sole sono le attività e le realtà: la disoccupazione e la mancanza di sbocchi ai prodotti. C'è come una silenziosa automatica intesa di non far più scioperi; ma gli scioperi, invece e purtroppo, sono la realtà dell'ora poichè... manca il lavoro.

E se si vuol vendere per tornare a produrre, bisogna ridurre i prezzi dei manufatti; ma per rendere possibile la riduzione dei prezzi dei manufatti — poichè i gravami fiscali non lasciano respiro e la moneta nostra non si valorizza — occorre diminuire i salari di tutti gli addetti alle aziende industriali, impiegati ed operai.

Transitori provvedimenti sono stati escogitati nel corso della crisi per tentare di risolverla, senza giungere o per non giungere troppo presto ed in maniera troppo sensibile alla riduzione degli stipendi e dei salari, come la vendita diretta dei manufatti. Esperimento, se non fallito completamente, dimostrato almeno insufficiente ed incapace di risolvere il problema.

Ed allora? Allora occorre ridurre i salari per ridurre i prezzi di costo e permettere così la ripresa delle vendite ed incoraggiare la produzione.

Tutta la seconda metà del 1921 è una vasta e grossa battaglia per ottenere, da parte degli industriali, che le maestranze operaie accettino il principio e le conseguenze, della riduzione dei salari.

E qualcosa è stato ottenuto; ma più di sovente, e non sempre nella misura necessaria, sotto la minaccia paurosa di una più lunga e più vasta crisi di disoccupazione.

La battaglia da parte degli industriali è dura a vincere, ed il problema è per conto di tutti, assai difficile a risolvere.

Perchè il costo generale della vita per gli operai non tende a diminuire, o non diminuisce nella misura che dovrebbero essere ridotti i salari.

Se un paio di scarpe, se un vestito, in un certo periodo sono costati qualche decina di lire di meno, la casa, il vitto han continuato a costare sempre molto, e con una sensibile tendenza al rialzo.

E si è verificato così questo strano fenomeno in confronto delle industrie manifatturiere: cioè che mentre, con sacrificio degli industriali, il prezzo dei manufatti veniva ridotto, il beneficio di questa riduzione veniva subito neutralizzato da un rincaro dei prodotti agricoli ed alimentari.

Naturalmente sulle aziende agricole non gravano tutti quei pesi fiscali che sono stati invece caricati sulle industrie manifatturiere. Ora un inizio di risoluzione seria della crisi, una prima spinta che permetta di uscire dal «punto morto», potrebbe essere rappresentata da un movimento, da un'intesa volta a raggiungere l'equilibrio fra l'industria manifatturiera e l'industria agricola, nel senso che quest'ultima, rinunciando temporaneamente ad una parte dei profitti, permettesse alla prima di esigere con maggior probabilità di successo una forte riduzione dei salari.

Sarà possibile ottenere una tale saggia e tangibile manifestazione di solidarietà di classe fra le due principali categorie di produttori nazionali?

E' augurabile, ad ogni modo, che ciò avvenga, e questo potrebbe essere l'augurio, da formulare in questo anno, per la fortuna delle nostre industrie, altrimenti non ci rimarrebbe che da prendere in serio esame un progetto degli industriali metallurgici milanesi, per la somministrazione diretta degli alimenti, alle maestranze occupate negli stabilimenti manifatturieri e togliere così di mezzo, automaticamente, vaste e non sempre oneste quasi mai necessarie categorie di bagarini, di accaparratori, di grossisti, di intermediari.

Xella

## Gioie e mobili nella valutazione per l'imposta patrimoniale.

Il nuovo progetto Soleri di rimangiamento dell'imposta patrimoniale, se ha sollevato da un lato vive approvazioni per le modifiche da tempo reclamate dall'opinione pubblica, ha pure dato adito dall'altro canto a critiche ed appunti in quanto lascia ancora sussistere diverse sperequazioni ed ingiustizie.

Fra di esse si cita come un'enormità fiscale la disposizione con cui viene attribuita ad ogni contribuente una consistenza pari al 5% del patrimonio netto in conto mobili e gioielli. Tale valutazione, secondo i critici costituirebbe una vera angheria, assurda ed oppressiva, perchè con essa si vengono a colpire maggiormente i piccoli patri-

moni che non speculano certo sull'evasione della loro esigua fortuna occultandola nell'investimento di gioie e mobili di alto prezzo, mentre solo in piccola parte sono colpiti i pescicani e i milionari che in tal modo hanno investito buona parte dei loro lucri per assicurarsi dei valori quasi costanti di fronte alla continua ed elastica oscillazione del danaro e dei titoli.

Si obietta inoltre dai più che tale sistema è troppo empirico e si basa su un calcolo assai semplicistico che in moltissimi casi non corrisponde al reale.

Ma non occorre dimenticare che in materia fiscale, di fronte alla tendenza del contribuente di mitigare con l'evasione l'asprezza delle imposizioni, occorre procedere per grandi linee e con criteri uniformi che possono valere per la generalità dei casi, pur ledendo talvolta l'interesse singolo o di una ristretta cerchia di persone.

Ora nella valutazione dei patrimoni non poteva il legislatore dimenticare uno dei cespiti non indifferenti della ricchezza nazionale e doveva preoccuparsi di sanare delle norme che potessero dare affidamento di una quasi esatta imposizione di esso. E se bene si riguarda la norma sancita non è poi tanto eccessiva ed onerosa, come la si vuol dipingere, perchè su di un patrimonio netto di lire 50.000 (minimo tassabile) viene presunta una consistenza per gioie, mobili, biancheria, ecc. di lire 2500 che è facilmente raggiungibile dato l'alto costo di essi all'epoca della denunzia.

Nè vale l'obiettare che molti contribuenti vivono in camere mobiliate od anche continuamente in pensioni ed alberghi, data la penuria degli alloggi, per dedurre l'empiricità del sistema e quindi combattere tale valutazione presuntiva perchè di fronte alla massa dei contribuenti essi rappresentano un'intima parte e tale da non costituire un valido argomento di opposizione. Senza dimenticare poi che anche in questi casi il compendio della biancheria e dei gioielli può molte volte avvicinarsi per valore a quello presunto dal Fisco.

Piuttosto, abbandonando le critiche teoriche contro il principio che, riguardato in sé stesso sotto l'aspetto fiscale, non merita di essere abolito (come si richiede dai più), avendo anche dato buona prova in materia di successioni, si potrà nel campo pratico della sua attuazione richiedere per mitigare la rigidità del criterio, un correttivo che è già contenuto in embrione allo articolo 61 della legge stessa; estendere cioè in sede di valutazione definitiva la facoltà della prova contraria, che ora è ammessa solo per i contribuenti che hanno subito danni di guerra, a tutti color oche per le loro speciali condizioni di dimora, residenza o di famiglia non raggiungano il minimo presunto dal legislatore.

## Note e informazioni

### I mutui agli Enti e alle Cooperative di consumo.

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato di un anno il decreto legge che disciplina le norme per la concessione di mutui di favore agli enti di consumo, alle cooperative ed ai consorzi.

Non si tratta di facilitazioni nuove, ma di proroga di un decreto già esistente.

### Il movimento delle Società per azioni nel secondo semestre 1921.

L'Associazione fra le Società Italiane per Azioni ha accolto i seguenti interessanti dati sul movimento delle società ordinarie per azioni nel secondo semestre del 1921.

Il totale degli investimenti ammonta a L. 1.219.689.845 da cui, detratti i disinvestimenti in Lire 732.931.517, risulta un investimento netto di Lire 486.758.328.

Si sono costituite 447 società nuove con un capitale di L. 444.632.010. Gli investimenti più cospicui si sono avuti per gli istituti di credito con 19 società nuove e un capitale di L. 71.425.000; seguono le aziende commerciali con 81 società nuove con un capitale di L. 57.729.000; le imprese immobiliari con 58 società di nuova costituzione e un capitale di lire 50.219.210; le manifatture diverse, le industrie estrattive, le tessili, le industrie alimentari ed agricole, gli istituti di assicurazione, con un capitale variabile dai 20 ai 35 milioni.

Hanno aumentato il capitale 317 società per l'ammontare di Lire 775.057.835. Il gruppo delle industrie metallurgiche tiene il primo posto con 6 società e lire 150.400 mila; seguono gli istituti di credito con 26 società e L. 131.726.185; le industrie meccaniche con 29 società e lire 93.892.500; gli impianti ed esercizi elettrici con 22 società e L. 59.726.000, ecc.

Il numero delle società disciolte è stato di 186 per un capitale di L. 493.517.467. I trasporti e comunicazioni tengono il primo posto con 10 società e lire 188.009.117; seguono le industrie metallurgiche con 5 società e L. 103.045.000; le aziende commerciali con 1 società e lire 35.583.000; le manifatture di verse con 24 soc. e L. 32.680.850; gli istituti di assicurazione con 6 società e L. 31.750.000; le industrie meccaniche con 26 società e L. 30.981.000, ecc.

Le diminuzioni di capitale ammontano a L. 239.414.050 dovuta a 62 società. I trasporti e comunicazioni tengono il primo posto con 5 società e L. 57.309.000; seguono gli impianti ed esercizi elettrici con 5 società e L. 54.460.000; le aziende commerciali con 7 società e Lire 31.980.000; le industrie metallurgiche con una società e Lire 30 milioni 450.000; le tessili, le immobiliari ecc.

Tutti i gruppi accusano investimenti netti, eccettuato il gruppo dei trasporti e comunicazioni per il quale si è avuto un forte disinvestimento (L. 190.555.117).

Nel primo semestre si costituirono 532 società nuove con un capitale di lire 459.712.250; gli aumenti dovuti a 511 società ammontarono a L. 1.875.950.718; le società disciolte furono 141 con un capitale di L. 171.851.700; le riduzioni lire 81.265.188 dovute a 52 società; il totale degli investimenti a lire 2.334.662.968 da cui detratti i disinvestimenti in L. 253.116.888 risulta un investimento netto di L. 2.082.546.080.

Per l'intero anno si è avuto in in-

vestimento netto di 2.569.304.408 di lire.

I dati raccolti mostrano che nel mese di gennaio sono state costituite 90 società con un capitale complessivo di L. 66.217.355 ed hanno aumentato il loro capitale 74 società per un ammontare di L. 189.178.400. Si ha quindi un totale di nuovi investimenti per L. 225.395.755. Da altra parte 17 società hanno ridotto il loro capitale per un importo di L. 24.383.750; 33 società rappresentanti un capitale di L. 44.281.560 si sono operate 2 fusioni per lire 275 mila e si ha così un totale di disinvestimenti per L. 68.940.310.

L'investimento netto complessivo per il mese di gennaio ammonta quindi a lire 186.455.445.

### Il commercio italiano in Austria.

Informazioni pervenute al Ministero delle Finanze dal R. Addetto Commerciale di Vienna segnalano che colà l'importanza assunta dal commercio dell'Austria coll'Italia, che apparirebbe al primo posto nelle importazioni ed al sesto per le esportazioni.

Si noti però che le statistiche riguardano le quantità e non il valore.

Si avverte pure che il complesso delle esportazioni austriache risulta in proporzione al nostro, assai grande, per la ragione che esso comprende una forte quantità di legname esportato. Inoltre è da tenersi presente che molto del legname esportato in Italia proviene dai boschi di proprietà italiana.

Se alcune nostre esportazioni in Austria sono diminuite, ciò dipende dalla ridotta capacità d'acquisto della corona, che rende la nostra valuta troppo elevata per la compra di alcuni nostri prodotti.

Viceversa a brevi periodi l'Austria, a causa del crollo della sua valuta, è nella possibilità di mantenere assai elevata l'esportazione. Questo suo vantaggio però sta indebolendosi, perchè i prezzi in Austria sono molto inaspriti e raggiungono ora quasi la parità mondiale e, per certi generi, giungono perfino a superarla.

### Ripresa dei trasporti di tessuti con la Francia.

Le Ferrovie francesi (Chemins de fer de l'Ouest) hanno ripreso l'accettazione dei trasporti di tessuti e filati in vagoni completi a destinazione dell'Italia.

### Le tariffe postali-telegrafiche con la Russia.

In seguito alla stipulazione dello accordo econom. italo - russo è stato ripristinato con quello Stato lo scambio delle corrispondenze postali ordinarie che dovranno essere affrancate in base alle tariffe internazionali stabilite come segue:

Lettere cent. 80 per i primi 20 grammi e cent. 40 per ogni successivo porto di 20 grammi o frazione; cartoline semplici cent. 50, cartoline con risposta pagata lire 1; cartoline illustrate con la sola firma dello spedite cent. 15; manoscritti fino a 250 grammi cent. 80, oltre 250 fino a 300 grammi cent. 90, per ogni 50 grammi o frazione oltre i 300 grammi cent. 15; campioni fino a 100 grammi cent. 30, per ogni 100 grammi o frazione, oltre i 100 gr., cent. 15; stampe, per ogni 50 grammi o frazione, cent. 15.

Quanto prima saranno riattivati anche i servizi delle raccomandate e dei pacchi postali. Dal 15 corr. vengono inoltre riattivate le comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche tra l'Italia e la Russia, riservando a richiesta della Russia, le comunicazioni radiotelegraf. al servizio dello Stato e quelle telegrafiche ai servizi di Stato e privati. Le vie aperte per le comunicazioni sono: via Francia, Fano, L'bau, con la tassa di 55 cent. per parola e la via Francia, Fano, Filadelfia, Svizzera e Germania, con la tassa di cent. 58 e mezzo per parole. Oltre che la tassa, è da riscuotersi in tutti i casi la soprattassa del cambio, che è attualmente del 375 per c. I telegrammi privati da e per la Russia sono ammessi e redatti in linguaggio chiaro, in una lingua qualsiasi; quelli di Stato in qualsiasi lingua ed in linguaggio chiaro, convenuto e cifrato.

### L'emigrazione dei lavoratori friulani in Francia.

Annunciamo con soddisfazione che si sta iniziando, con tutte le dovute cautele, una provvida emigrazione di specializzata mano d'opera Friulana in Francia.

Questo provvedimento è stato determinato dalle trattative condotte da tempo dal Commissario Generale per l'emigrazione comm. De Micheli, il quale ha potuto, con opportuni accordi, valorizzare la nostra mano d'opera nei dipartimenti devastati di Francia, ottenendo occupazione remunerativa per operai salariati o riuniti in comitive di cottimisti e d'altra parte procurando a mestri e d'altra parte procurando a cooperative bene attrezzate e raccomandate dalla loro ottima organizzazione tecnica e finanziaria, appalti per un importo ingente.

Purtroppo in Provincia molte organizzazioni hanno affrontato troppo alla leggera questo nuovo problema. E' bene ricordarsi che per la occupazione dei nostri emigranti conviene prescindere da qualsiasi partigianeria politica.

Sappiamo che rappresentanti del Sindacato Cooperativo Combattenti hanno avuto in questo senso colloqui con il comm. De Micheli del Commissariato Generale per l'emigrazione e che presto centinaia di nostri lavoratori e alcune fra le migliori delle nostre cooperative passeranno il confine per recar l'opera loro in terra di Francia.

In altro numero saremo più precisi.

Plaudiamo, per ora, dal canto nostro, alla iniziativa e facciamo voti fervidi per la sua sollecita applicazione poichè la disoccupazione è uno dei problemi più assillanti dell'ora presente.

## La tassa di bollo sulle cambiali

Col 1 febbraio sono andate in vigore le modificazioni alla tassa di bollo sulle cambiali. Ne diamo il prontuario che comprende la tassa fissa di quitanza in lire 0.10 e l'addizionale del 20 0/0 pro mutilati ecc.

Importo della cambiale (lire)	Pagabile nel Regno sino a sei mesi			Pagabile nel Regno oltre sei mesi o in bianco			Pagabile all'estero sino a sei mesi			Pagabile all'estero oltre sei mesi o in bianco		
	Tassa di bollo	Addizionale	Importo complessivo	Tassa di bollo	Addizionale	Importo complessivo	Tassa di bollo	Addizionale	Importo complessivo	Tassa di bollo	Addizionale	Importo complessivo
Lire 100	0.30	—	0.30	0.50	—	0.50	0.20	—	0.20	0.30	—	0.30
200	0.50	—	0.50	0.90	—	0.90	0.30	—	0.30	0.50	—	0.50
300	0.70	—	0.70	1.30	—	1.30	0.40	—	0.40	0.70	—	0.70
400	0.90	—	0.90	1.70	—	1.70	0.50	—	0.50	0.90	—	0.90
500	1.10	0.20	1.30	2.10	0.40	2.50	0.60	—	0.60	1.10	0.20	1.30
600	1.30	0.20	1.50	2.50	0.40	2.90	0.70	—	0.70	1.30	0.20	1.50
700	1.50	0.20	1.70	2.90	0.40	3.30	0.80	—	0.80	1.50	0.20	1.70
800	1.70	0.20	1.90	3.30	0.60	3.90	0.90	—	0.90	1.70	0.20	1.90
900	1.90	0.20	2.10	3.70	0.60	4.30	1.—	0.20	1.20	1.90	0.20	2.10
1000	2.10	0.40	2.50	4.10	0.80	4.90	1.10	0.20	1.30	2.10	0.40	2.50
1500	3.10	0.60	3.70	6.10	1.20	7.30	1.60	0.20	1.80	3.10	0.60	3.70
2000	4.10	0.80	4.90	8.10	1.60	9.70	2.10	0.40	2.50	4.10	0.80	4.90
2500	5.10	1.—	6.10	10.10	2.—	12.10	2.60	0.40	3.—	5.10	1.—	6.10
3000	6.10	1.20	7.30	12.10	2.40	14.50	3.10	0.60	3.70	6.10	1.20	7.30
3500	7.10	1.40	8.50	14.10	2.80	16.90	4.60	0.60	5.20	7.10	1.40	8.50
4000	8.10	1.60	9.70	16.10	3.20	19.30	6.10	0.80	6.90	8.10	1.60	9.70
4500	9.10	1.80	10.90	18.10	3.60	21.70	7.60	0.80	8.40	9.10	1.80	10.90
5000	10.10	2.—	12.10	20.10	4.—	24.10	9.10	1.—	10.10	10.10	2.—	12.10
6000	12.10	2.40	14.50	24.10	4.80	28.90	11.10	1.20	12.30	12.10	2.40	14.50
7000	14.10	2.80	16.90	28.10	5.60	33.70	13.10	1.40	14.50	14.10	2.80	16.90
8000	16.10	3.20	19.30	32.10	6.40	38.50	15.10	1.60	16.70	16.10	3.20	19.30
9000	18.10	3.60	21.70	36.10	7.20	43.30	17.10	1.80	18.90	18.10	3.60	21.70
10000	20.10	4.—	24.10	40.10	8.—	48.10	19.10	2.—	21.10	20.10	4.—	24.10
11000	22.10	4.40	26.50	44.10	8.80	52.90	21.10	2.20	23.30	22.10	4.40	26.50
12000	24.10	4.80	28.90	48.10	9.60	57.70	23.10	2.40	25.50	24.10	4.80	28.90
13000	26.10	5.20	31.30	52.10	10.40	62.50	25.10	2.60	27.70	26.10	5.20	31.30
14000	28.10	5.60	33.70	56.10	11.20	67.30	27.10	2.80	29.90	28.10	5.60	33.70
15000	30.10	6.—	36.10	60.10	12.—	72.10	29.10	3.—	32.10	30.10	6.—	36.10
16000	32.10	6.40	38.50	64.10	12.80	76.90	31.10	3.20	34.10	32.10	6.40	38.50
17000	34.10	6.80	40.90	68.10	13.60	81.70	33.10	3.40	36.10	34.10	6.80	40.90
18000	36.10	7.20	43.30	72.10	14.40	86.50	35.10	3.60	38.10	36.10	7.20	43.30
19000	38.10	7.60	45.70	76.10	15.20	91.30	37.10	3.80	40.10	38.10	7.60	45.70
20000	40.10	8.—	48.10	80.10	16.—	96.10	39.10	4.—	42.10	40.10	8.—	48.10

## Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

### Associazione

## Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,,"

## UDINE

Piazza dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

**Sulla perforatura delle marche da bollo.**

Il Ministero delle Finanze s'è incomodato a dare delle spiegazioni intorno alla famigerata escogitazione della perforatura a data per lo annullamento delle marche da bollo.

Sono spiegazioni pietose. Che il decreto del 29 dicembre u. s. costituisca l'esecuzione d'una disposizione di cui all'art. 3 del decreto - legge 26 febbraio 1920, la disposizione di cui all'art. 3 decreto legge 26 febbraio 1920, la disposizione non è meno balorda, meno impratica, meno antieconomica. E questo è ciò che importa.

Assai più ameno è come si vuole giustificare l'assurda limitazione, per cui la perforatura è resa obbligatoria soltanto a carico delle aziende maggiori. Il Ministero ammette che la perforatura ha per fine di impedire la frode del doppio uso delle marche da bollo, ma soggiunge che è stata ristretta per ora ai maggiori esercenti... perchè l'applicazione ne riuscisse meno gravosa. Vale a dire, la si è imposta proprio a quelle categorie di contribuenti che, per possedere una più regolare organizzazione, meno hanno possibile materiale di ricorrere alla frode: e che, per avere una più vasta mole d'affari, più risentiranno il peso e l'ingombro della nuova formalità.

Finalmente, il Ministero annunzia che «per dare modo di esplicitarsi alla libera concorrenza industriale», l'obbligatorietà dell'annullamento delle marche coi perforatori è prorogata dal 1 aprile al 1 luglio p. v. Che si siano volute troncane così le proteste vivacissime contro la speculazione che s'annunziava sulle macchine perforatrici, sta benissimo. Ma che la proroga abbia soltanto questa spiegazione, non crediamo. Vglia o no la burocrazia del Ministero delle Finanze, la proroga sarà «sine die», perchè al postutto gli interessati, sono decisi a concedersela essi stessi, rifiutandosi di procedere alla perforatura!

La Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, dal canto suo, ha inviato al Presidente dei Ministri un ordine del giorno col quale chiede che l'annullamento delle marche di bollo mediante la loro perforazione sia non semplicemente prorogato, del tutto abolito, essendovi sufficiente od almeno non minore garanzia contro le frodi in quella che si ottiene con l'annullamento delle marche mediante l'inchostro indelebile.

**Fiere ed esposizioni nel mese di marzo.**

Secondo le indicazioni fornite dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi, nel prossimo mese di marzo avranno luogo, in tutto il mondo, le seguenti fiere ed esposizioni: 12-15 marzo, a Lione, fiera campionaria internazionale; 1-25 marzo, a Londra, esposizione di installazioni domestiche modello; 5-11 marzo, a Dresda, esposizione del mobile; 5-14 marzo, a Lipsia, fiera tecnica; 7-13 marzo, a Digione, esposizione dell'alimentazione e dei commerci relativi; 10-12 marzo, a Posen, esposizione internazionale, 10 marzo 31 luglio, a Tokio, esposizione internazionale della pace; 12-19 marzo, a Praga, 4.a fiera campionaria internazionale; 13-19 marzo, a New York, esposizione internazionale di orticoltura; 14-20 marzo, a Stoccarda, fiera di bigiotterie; 15-25 marzo, a Barcellona, fiera campionaria internazionale; 19-23 marzo, a Breslavia, fiera campionaria internazionale; 19-27 marzo, a Vienna, seconda fiera campionaria internazionale; 28 marzo e 7 aprile, a Lon-

dra, terza esposizione dell'abbigliamento e del commercio delle lane; 31 marzo e 8 aprile, a Singapore, esposizione generale della Malesia e di Mormo, 31 marzo e 30 aprile, a Essen, esposizione della navigazione interna.

Inoltre durante il mese di marzo saranno aperte: a Zagabria, la fiera di macchine agricole e di prodotti chimici ed elettrotecnici; a Catania, la fiera dell'Italia meridionale e del Levante; a Colombo, esposizione delle industrie di Ceylan e a Bradford (marzo-aprile) l'esposizione di arte industriale moderna.

**Il gettito tributario nel mese di gennaio.**

Le entrate tributarie dello Stato nello scorso mese sono state di L. 909.492.126, con un aumento di L. 87.055.697 rispetto la gennaio dell'esercizio precedente. Nei primi 7 mesi dell'esercizio corrente si è avuto un gettito di L. 7.059.070.430 in confronto di L. 5.796.085.908 nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

**I creditori fiamani della Sconto**

Riceviamo da Fiume: La Camera di Commercio ed industria comunica di aver appreso che la Sede di Fiume della Banca Italiana di Sconto avrà l'autorizzazione a un trattamento speciale dei suoi creditori. Constatato però il soverchio temporeggiamento nella riapertura degli sportelli, il Commissario Governativo presso la Camera propone la coscrizione dei creditori di questa sede della Sconto per concretare con loro l'azione da svolgersi nell'interesse di una più sollecita ripresa dell'attività di questo istituto. E' noto che la situazione della sede locale della Banca di Sconto è ottima, poichè i suoi crediti superano di gran lunga i debiti. Perciò questa sede è in grado di fronteggiare coi propri mezzi la situazione. Si ritiene che il nuovo provvedimento, per cui la sede locale viene considerata come sede estera, sarà preso in un termine molto breve.

**Costituzione di nuove Ditte e Società nella Provincia di Udine**

Società Anonima per imprese di lavori pubblici ing. Filippo Zanetti e C. — Venezia: Borgoloco S. Maria Formosa.

Filiale a Udine. Impresa lavori in costruzione di ogni genere: Sottoscritti e versati 5 milioni. Costituitasi a mezzo rogito, 20 gennaio 1920 N. 3450, del notaio dott. Piemonte.

Presidente: Venier Giusto Vice Presidente Volpe Emilio, Muzzati Girolamo di Udine.

Consigliere Delegato: ing. Filippo Zanetti. Consiglieri: Allegri Carlo, Salvagno G. Eugenio, Barboni Luciano di Venezia e Lodigiani Vincenzo di Piacenza.

Espansione: prov. di Roma, del Veneto e specie del Friuli.

Ditta: Fratelli Agosti.

Vendita articoli casalinghi alluminio e smalto Udine: Via Savorgnana 18.

Ditta: Gressani e Del Negro Soc. in accomandita.

Commercio di legna da ardere, Sutrio (Tolmezzo).

Ditta Di Caterina Nicola. Negozio Colori e Vernici, Pordenone.

Ditta Arati Giuseppe fu Luigi. — Manifatture, Buia.

Ditta Driussi Quirino. — Commissioni in mercerie e coloniali, via Torino 48 (Paderno).

Ditta Minen Giovanni, Latteria - Via Morosina 5, (S. Gottardo).

Ditta Nicolai e Piccegna, Società in nome collettivo. — Rappresentanze Udine: Via Pracchiuso 63.

Ditta Matellon Gio Batta, commercio bestiame. — Santa Maria la Longa.

Ditta Martina Leonardo succ. Madrassi Antonio, coloniali — Chiusaforte (Tolmezzo).

Ditta Billiani Daniele, manifatture e confezioni, Pordenone.

Ditta Dri Giuseppe, molino a cilindri per lavorazione granoturco ecc. — Talmassons.

Ditta Gio Batta De Mattia, mobili di lusso e comuni — Pordenone.

Ditta Mainardis-Bulfoni — Sartor, coloniali — Pordenone.

Ditta Viezzi Leonardo, Olii, saponi, formaggi all'ingrosso, Buia.

Soc. Marmi colorati della Carnia.

Soc. Anonima Coop. fra operai scalpellini, minatori, muratori, falegnami, braccianti, affini. — Prato Carnico.

Coop. del Lavoro di Cornappo di Nimis. — Nimis.

Magazzino e negozio Cooperativo fra produttori falegnami, ebanisti del Comune di Udine.

Società Anonima Cooperativa Lirica Friulana per iscopo la costruzione e gestione di un nuovo Teatro in Udine, costituita il 21 febbraio 1922 rogito notaio cav. Pirona. — Soci N. 30. — Sede della Società in Udine.

Il Consiglio è stato composto nei sigg.

Pietro Rizzi, Mascagni Mario, Roggia Attilio, Del Mestre Damaso, Francesco Lazari, rag. Cabrini Alberto e Peller Antonio.

Commissione Tecnica: Mascagni Mario, prof. Enrico Veronesi e prof. Giuseppe D'Arienzo.

Sindaci effettivi: avv. Riccardo Spinotti, avv. Alberto Mini e prof. Dino Cella.

Sindaci supplenti: rag. Plinio Di Anna e prof. Giuseppe Massari.

Provvisori: Ing. Carlo Facchini, comm. Luigi Fabris e prof. Enrico Morpurgo.

«Vediamo con piacere il sorgere di questa Società; sappiamo da fonte positiva, che il primitivo progetto subirà delle variazioni e che il nuovo progetto sarà quasi simile dell'Opera Popolare di Vienna. Il Teatro nuovo sarà capace di 2500 posti a sedere. Da nostro canto plaudiamo, modestamente, all'iniziativa ed inviamo un sincero augurio a tutti coloro che si sono sobbarcati a tale nobile impresa, che sarà vanto e decoro anche, di Udine nostra. (N. d. R.)»

**Raccomandiamo vivamente agli amici, lettori, simpatizzanti, agli industriali, e commercianti di fare abbonare al nostro Giornale le Aziende di loro conoscenza.**

Quelli poi che stanno nelle Banche e nelle grandi Amministrazioni che hanno mezzo di poterlo diffondere nel ceto commerciale ed industriale, ci coadiuvino in questa opera di penetrazione che è a vantaggio comune.

VOLETE LA SALUTE ?



BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ENRICO BOSCHIAN & C. UDINE Via Savorgnana, 7 - Telefono 1-17

Magazzini all'ingrosso Maglierie e scialletterie invernali MERCERIE e PROFUMERIE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetrica

UDINE Via Treppo N. 15

AMBULATORIO dalle ore 11 alle ore 15 tutti i giorni

Gabinetto Dentistico D. Domenico Damiani Medico Chirurgo

Specializzato alla Clinica di Bologna Apparecchi di protesi i più moderni

UDINE Piazza Vitt. Emanuele (Via Manin, 9)

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

**G. B. Gius. Valentinis & C.**

Successore alla Ditta E. MASON

Plazza Mercatouovo — UDINE — Telefono 95

Grandi Magazzini Maglierie - Mercerie - Mode Biancheria confezionata per uomo Cappelli per signora

## Rassegna di borsa

Il giorno 7 di questo mese l'interesse su Buoni ordinari del Tesoro da 3 a 5 mesi veniva ridotto dal 5 per cento al 4.75 per cento e quello dei Buoni da 6 a 8 mesi dal 5.50 al 5.25 per cento. Con data 17 corrente anche i Buoni da 9 a 12 mesi hanno subito un ribasso del loro interesse dal 6 per cento al 5.50 per cento mentre il prezzo dei buoni quinquennali veniva portato da L. 95.50 a L. 97.50 e quelli triennali da L. 97.75 a L. 98.75.

### I TITOLI

Pochi affari ma mercato piuttosto fermo e resistente. La maggior parte delle quote ha migliorato la posizione generale.

La Rendita si è mantenuta fra 73.50 e 73.22 1/2, il Consolid. che ha aperto lunedì a 78.47 1/2 quota mercoledì 76.90 e sabato in chiusura si iscrive ricercato a 77.20.

Migliorati anche i Bancari, fra cui la Banca d'Italia che passa da 1312 a 1324, la Comit da 862 a 892, il Credito da 604 a 624; il Banco di Roma sempre fermo su 111 e 111 e 25.

Fra gli altri valori notevole l'affermazione della Rubattino che partendo lunedì da 470, migliora quotidianamente il suo corso per chiudere ferma sabato a 483.

Poco variate le Meridionali che oscillano fra 270.25 a 273.

La Terni, seguono la tendenza del mercato e dalla loro quota di lunedì di 390 raggiungono sabato 407.

Istabile Ansaldo che da 35.50 passa martedì a 133 per riprendersi in seguito e chiudere sabato più ferme a 37.50.

Invariate le metallurgiche intorno a 84-86, i Beni Stabili fra 285 e 286, le Carburo su 543 le Snia su 26.

Un po' migliori le immobiliari, specialmente dopo la notizia ufficiale sulla distribuzione di un dividendo di L. 31 per azione, passano da 487 a 491 giovedì per indebolire nuovamente in fine settimana e iscriversi sabato a 488.50.

In aumento le Fiat, che guadagnano nell'ottava 10 punti portando la loro quota di lunedì 153 e 163 sabato.

Poco movimentate le Ilva che oscillano fra 14.75 e 15.25.

### I CAMBI

Lunedì quotava Francia 178, Londra 90.90, New York 20.90, Svizzera 406. Da questi prezzi siamo passati mercoledì ai minimi di 177.75, 89.40, 20.40, 389 rispettivamente.

Nelle due sedute successive le quote appaiono leggermente più tesa ma sabato in chiusura la tendenza è nuovamente al ribasso salvo che per il franco il quale guadagna qualche frazione di lira. Il marco sempre più indebolito, continua la sua discesa: martedì 10.50, venerdì 10.25, sabato 9.50.

Le altre divise si inseriscono sabato in chiusura ai seguenti prezzi: Francia 179.75, Londra 89.55, New York 20.52, Svizzera 400.

### Echi di cronaca

Sere or sono si è avuta l'inaugurazione della Bottigliera Chiandoni — via Mercatovecchio (ex Bottigliera Gori).

Signorile fu veramente il trattamento che il proprietario volle fare agli invitati, fra i quali notavasi, molto ben rappresentata, tutta la stampa locale.

Per debito di cronaca non dobbiamo dimenticare la Ditta Travaglini per l'impianto elettrico e il pittore Pedroni per la decorazione veramente bella del locale. L'orchestra Vittoria rallegrò la serata. All'egregio amico Chiandoni il nostro plauso.

## PROTESTI CAMBIARI

elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine durante il mese di gennaio 1922.

Cicinelli Agostino, Udine 2 protesti L. 9527.50.

Fratelli Leskovic, Udine, L. 10000.

Ledri-Bertolazzi, Udine, 3 prot. L. 14210.

Olita Gerardo, Udine, 2 prot. L.8716.45.

Di Battista Barbarino, Udine, 2 protesti L. 10625.

Galiberti Eugenio, Udine, 2 protesti L. 1555.

Rossi Vincenzo, Udine 2 prot. L. 6230.

Mainard's Carlo, 2 prot. L.12138.85.

Riello Alessandro, Udine, 5 protesti L. 3700.

Cecchini Corrado, Udine, L. 1000.

E. Casaroti, Udine, L. 5000.

Corradini Enrico, Udine, 8 protesti, L. 14066.50.

Vio Emilio, Udine, 4 prot. L. 4508.10.

Rota Galeazzo, Udine, 3 prot. L. 1600.

Santini Giuseppe, Udine, 2 prot. L. 2655.

Mentasti Ermenegildo, Udine, 3 protesti L. 4195.

Della Favera Augusto, Udine, L. 5000.

Beretta Arturo, Udine L. 3000.

Melani Giulio, Udine 2 prot. Lire 13.000.

Codispoti Carlo, Udine, L. 762.

Rieppi Gino, Udine, 3 prot. L. 11000.

Del Gobbo Domenico, Udine, 2 protesti L. 590.

Cagliumi Ettore, Udine, L. 5000.

Montemerli Carmela, Udine, 2 protesti L. 5318.20.

C. Vaccato, Udine, 5 prot. L. 40827.60.

Chiesura - Caine e Sandri, Udine, 1 prot. L. 1400.70.

Barsotti Pietro, Udine, L. 3000.

Piva Ermenegildo, Udine, L. 1000.

Cerri Placido, Udine, 2 prot. L. 2300.

Mezzelani Francesco, Udine, L. 2000.

Febbi Cesare, Udine L. 300.

Totis Francesco, Tarcento, L. 55000.

Dordolo Enrico, Tarcento, 6 protesti L. 18000.

Banca Italiana di Sconto, Udine, 8 protesti, L. 54140.

Fabris dott. Francesco, Magreolis, L. 1000.

Cendon Giovanni, Cividale, L. 1000.

Milotti Francesco, Cividale, L. 300.

Stringher Gio Batta, Cividale, L. 401.

Pontoni Luigi, Cividale, L. 12.200.

Benedetti Giovanni, Cividale, 2 protesti L. 1004.10.

Gambardella Umberto, Cividale, L. 485.

Savio Pietro, Fagagna, L. 5000.

### Fallimenti e Dissesti

Fallimento della ditta Vio Emilio esercente albergo di Udine dichiarato ad istanza della ditta Rivolta Carmignani di Milano con sentenza 15 febbraio 1922 del Tribunale di Udine. Giudice: Minesso avv. Angelo. — Curatore: Cabrini rag. Ezio. — Prima adunanza: 2 marzo 1922, ore 10. — Termine per la presentazione dei titoli: 16 marzo 1922, ore 10. — Chiusura verifiche: 30 marzo 1922, ore 10.

### COMUNICATO

In relazione al comunicato comparso sulla «Patria del Friuli» in data 17 c. m. riguardante il fallimento della Ditta Emilio Vio ex proprietario del Restaurant «Lombardia» - Via Belloni; il signor Tuis Ferruccio, conduttore esclusivo e solo del Restaurant «Torre di Londra» - Via Mercatovecchio 10

#### DICHIARA

di non aver nulla a che fare con la Ditta Emilio Vio

firmato TUIS FERRUCCIO

### Fiere e Mercati.

27 Lunedì — Tolmezzo, S. Giorg., Tarcento, Maniago, Palma, Rivignano, Valvasone, Buia, Pravidomini.

28 Martedì — Codroipo, Fagagna, Martignacco, Prata di Pordenone.

1 Mercoledì — Tarcento, S. Daniele, Latisana, Mortegliano, Percotto.

2 Giovedì — Udine, Cividale, Maniago, Sacile, Travesio.

3 Venerdì — Udine, Gem., Palma, S. Vito, Tarcento.

4 Sabato — Cividale, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone.

5 Domenica — Clauzetto, Meduno, S. Giorgio, Tarcento.

6 Lunedì — Tolmezzo, Tricesimo, S. Giorgio, Maniago, Tarcento, Rivignano, Rivignano, Azzano X, Palma, Valvasone, Pasjan Schiavonesco.

7 Martedì — Spilimbergo, Codroipo, Fagagna, Cecchini.

8 Mercoledì — Tarcento, Casarsa, Latisana, Mortegliano, S. Daniele.

9 Giovedì — S. Odorico, Artegna, Cividale, Sacile, Travesio.

10 Venerdì — Gemona, Palma, S. Vito, Tarcento.

11 Sabato — Cividale, Codroipo, Spilimbergo, Pordenone.

## AVVISI ECONOMICI

Centesimi 20 la parola per avvisi commerciali e cent. 10 per domande d'impegno. — Minimo 15 parole pagamento anticipato presso l'Ufficio Pubblicità di Emilio Klampferer, Piazzetta Valentinis 3 — Udine.

CONCERIA pelli d'ogni genere, specialità in pelli per pellicce; lavorazione accurata.

Orazio Pecile e Elli - Udine, Via Po-scoile N. 25.

ETTORE CICUTTINI, gerente respons.

UDINE Tip. D. Del Bianco e Figlio.

Visitate i Magazzini della Ditta

## SECONDO BOLZICCO

Piazza Mercatovecchio

UDINE

Telefono 34

Maglieria - Biancheria - Colli - Polsi  
Cravatte - Guanti - Calze da uomo e da donna

Ultime novità della Stagione: GUARNIZIONI PIZZI - TULLI - NASTRI ecc.

GRANDI MAGAZZINI

## UNIONE COOPERATIVA di Milano

UDINE, Via Rialto - Succursale di Via Manin, 5

Svariato assortimento stoffe - Confezioni - Seterie - Cotonerie - Maglierie - Biancheria - Profumerie - Valigie - Carrozze per bambini - Calzature - Ricco assortimento articoli casalinghi in ceramica - Letti - Materassi - Crine vegetale - Coperte - Scarpe uomo di vitello al cromo Lire 50!!!!  
Ricco assortimento giocattoli — PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

PREMIATA

PASTICCERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA  
CAFFÈ ESPRESSO  
IGINIO TURCHETTO

Specialità propria

PANETTONI DI MILANO

MOSTARDE - TORRONI - MANDORLATI ecc.

RITROVO DI 1° ORDINE CON PASTICCERIA GIORNALMENTE FRESCA

Via Aquileia, 5 - UDINE - Via Aquileia, 5

RICCO ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI di PRIMARIE MARCHE  
BISCOTTI DA THÉ E DA DESSERT

## Giovanni Nadali - Udine

PIAZZA UMBERTO I.

Rappresentante con deposito delle Auto, Moto e Cicli **BIANCHI**

Rappresentante: Moto EXELSIOR - SAROLEA - A. B. C.

Deposito Gomme per Auto Englebert e Goodrix

Per i vostri acquisti di

PORCELLANE - VETRERIE - ARTICOLI CASALINGHI, ECC.

preferite

“LA VITRUM,, Piazza S. Giacomo, 3

Il più completo e conveniente negozio del genere

∴ Ricco assortimento articoli da regalo ∴

# MOBILI

.....  
in ogni stile  
di lusso, semplici  
e da studio  
.....

presso ENRICO TUROLLA & FIGLI  
UDINE - Via Savorgnana N. 28

Depositari della Federazione della Cooperativa della Brianza e delle  
Poltrone Frau - Mobili in Ferro - Tappezzerie